

Torino alla Tipografia G. Favale & C. via Bertola n. 21.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Mercoledì 16 Ottobre

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Per Torino, Provincie del Regno, Estero.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Stati Austria, Stati Sardi, Rendiconti del Parlamento.

Table with columns: Data, Barometro a millimetri, Termomet. cent. unito al Barom., Term. cent. esposto al Nord, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 OTTOBRE 1861.

S. M. in udienza della S. M. in udienza del 15 ottobre p. p. ha accordato il soprano Eregatur al signor: Manos Alessandro, console di Grecia in Napoli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 13 ottobre 1861, ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Il N. 207 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 4 aprile ultimo scorso per via del quale (art. 3) vennero istituiti nel territorio delle Provincie Siciliane (a), oltre un Comando generale di Divisione con sede a Palermo, due altri Comandi generali di Sotto-Divisione militare territoriale colla rispettiva sede a Messina ed a Caltanissetta e (b) ventiquattro Comandi militari di Circondario, dipendenti ciascuno dal Comando generale delle anzidette Divisione e Sotto-Divisioni militari territoriali, giustachè appare dallo specchio B annesso, allo stesso Nostro Decreto;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

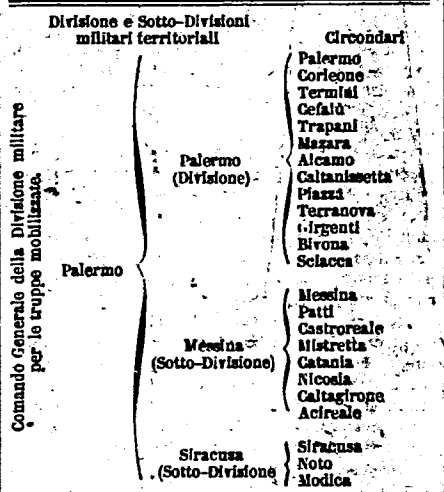
Art. 1. Il Comando generale di Sotto-Divisione militare territoriale, istituito col prementovato Nostro Decreto del 4 aprile ultimo scorso nella città di Caltanissetta, avrà sede invece nella città di Siracusa, e conseguentemente piglierà la denominazione di Comando generale della Sotto-Divisione militare territoriale di Siracusa.

Art. 2. I ventiquattro Comandi militari di Circondario, pur collo stesso Decreto istituiti provvisoriamente in Sicilia e designati nell'annesso specchio B alla dipendenza dei Comandi generali di Divisione e Sotto-Divisioni militari territoriali prementovati, dipenderanno invece dai Comandi generali delle Divisione e Sotto-Divisioni militari territoriali di Palermo, Messina e Siracusa, giustachè sono ripartiti nel qui unito specchio, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra. Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

gillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 26 maggio 1861. VITTORIO EMANUELE.

M. PASTI. SPECCHIO DI CIRCOSCRIZIONE DELLE DIVISIONI E SOTTO-DIVISIONI MILITARI TERRITORIALI, E DEI COMANDI MILITARI DI CIRCONDARIO IN SICILIA.



Torino, 26 maggio 1861. V. d'ordine di S. M. Il Ministro della Guerra M. PASTI.

Relazione a Sua Maestà Sire!

La vastità delle città di Napoli e Palermo, e quindi le considerevoli distanze che separano i numerosi Stabilimenti militari che in esse si trovano rondono sommaramente faticoso il servizio degli ufficiali ed impiegati del Genio che dagli Uffici centrali di Direzione vi si devono recare anche più volte al giorno per dirigere, contabilizzare e sorvegliare i lavori di restauro e di miglioramento che in essi si eseguono.

Semberebbe quindi conveniente, nella mira di porre al personale addetto un equo compenso per le maggiori spese cui deve sopportare a causa di detta trasferte, di stabilire a ciascuno analogamente a quanto si è praticato per la piazza di Genova un giornaliero soprassoldo, ristrettivamente ai giorni di presenza di ciascuno in effettivo servizio nelle prementovate città. Il riferente pertanto ha l'onore di sottoporre a V. M. lo annesso schema di Decreto Reale con cui si concederebbe il giornaliero soprassoldo di che trattasi pregandola di volerlo rivestire della Real sua firma.

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA. Visti i Reali Decreti in data 28 febbraio, 1 aprile

e 14 luglio 1861 sull'ordinamento del servizio de Genio nelle Provincie Napolitane;

Visti i Reali Biglietti 29 dicembre 1832, 12 gennaio 1833, 13 luglio 1837, 10 agosto 1841, 30 gennaio 1847, e i Reali Decreti 25 marzo 1852, 9 marzo 1854 riguardo alle trasferte degli ufficiali e degli impiegati del Genio militare;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Agli ufficiali, impiegati di contabilità, aiutanti ed aspiranti aiutanti del Genio militare che siano destinati in una delle piazze di Napoli e di Palermo, sia presso il Comando superiore, creato provvisoriamente in Napoli con R. Decreto 28 febbraio 1841, sia presso le Direzioni e Sotto-direzioni del Genio, è accordato il seguente soprassoldo giornaliero per sop erire alle maggiori spese cui devono soggiacere:

- a) Agli ufficiali del Genio, che pel proprio grado non sono provvisti di razione di foraggio, un soprassoldo giornaliero di lire una corrispondente appunto all'indennità che si accorda agli ufficiali per le razioni di foraggio non prelevate in natura; b) Agli impiegati contabili d'ogni grado e classe, compresi i volontari, un soprassoldo di lire una anche per tener luogo delle razioni di foraggio; c) Agli aiutanti ed aspiranti aiutanti del Genio il soprassoldo di L. 0 50 al giorno.

Art. 2. I predetti soprassoldi saranno corrisposti in un colle paghe per ogni giornata di permanenza degli ufficiali ed impiegati nelle prementovate città di Napoli e Palermo.

Alla relativa spesa si farà fronte col fondi assegnati in bilancio alle categorie ora sono stanziati le paghe dei prementovati personali.

Art. 3. Il presente Decreto s' intenderà avere effetto a partire dal 1.º settembre p. v.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dat. in Torino, li 25 agosto 1861. VITTORIO EMANUELE.

B. RICASOLI. Il N. 225 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione fatta a S. M. in udienza 25 agosto 1861. Sire!

Mentre si vanno portando sui varii rami della militare amministrazione gli studi conducevoli al maggior suo perfezionamento, il riferente si iscrive intanto a debito di sottoporre all'attenzione della S. M. V. al lo stato in che versano al presente le masse individuali del soldato, al la provvidenza ormai ripetutamente necessaria al vero miglioramento di quelle.

Egli è un fatto che le masse non offrono altrimenti, come per lo innanzi, quelle esuberanze che, mentre erano lieto indizio dell'amministrativa floridezza, costituivano ad un'ora deposito prezioso al soldato, ed

quale, tornando egli al tetto paterno poteva addimorare come dalla moralità della vita militare avesse appreso essere la parsimonia dote necessaria ad ogni condizione di vita. Ma in cambio di tutto questo, le masse individuali veggono gravi di debiti non punto indifferenti, ed a diminuire i quali, la più parte dei soldati deve, giusta le disposizioni vigenti, bene spesso soggiacere a ritenenze sul tenue soldo dove che, venuto il dì del congedo, trovandosi tuttora il milite con debito alla massa, nè avendo in proprio di che soddisfarlo, forza è le più volte fargliene l'intero condono.

A porre in rilievo le ragioni di questo divario, giovi qui ricordare che anticamente i capi di grande corredo venivano dal Governo somministrati a durata fissa, e che gli oggetti di biancheria e calzatura stavano a carico di una piccola massa, propria al soldato. Al quale sistema poco fine, in appresso, il regio viglietto del 14 agosto 1833, disponendo invece che merco lo stanziamento di determinati assegnj, la milizia avesse a provvedersi con la sua massa tutto quanto il corredo. Se non che al conseguimento dei vantaggi e materiali e morali ond'è ricca l'attuazione di questo principio, è condizione necessaria che quelle assegnazioni durino irrefragabilmente vere e giuste. Il perchè faceva mestieri anzi tutto chiarire, se non ostante l'essere stato dalla M. V. con Decreto del 17 marzo 1831 elevato da L. 50 a L. 80 lo assegno di primo corredo (e stabilito nel 1839 in L. 100 per aver messo a carico del soldato anco il cappotto), la retribuzione fosse rimasta pur sempre equa e proporzionata all'onere imposto al soldato. Il che maggiormente faceva ogni mestiere chiarire, quanto che e le condizioni economiche del paese, e quelle speciali dell'esercito, sono a gran pezza mutate; e la militare divisa ha subito molteplici perfezionamenti, i quali, se da un lato resero migliore la vita de' nostri soldati, richiesero dall'altro un accrescimento di spese.

Di qui il Ministero della guerra avviò alla necessità di provvedere che una Commissione di persone per grado e per dottrina ragguardevolissime, desse opera a quelle indagini pratiche che meglio valessero al subbietto. Frutto delle quali indagini si fu il rilevare, che mentre il soldato di qualunque arma riceve per assegno di primo corredo L. 100, non pertanto a ciò gli occorrono:

Se nelle armi a piedi non meno di L. 130. Se nelle armi a cavallo e nell'artiglieria non meno di L. 200.

Laonde si fa omai manifesto che il milite, nel giorno in cui ha assunto il proprio servizio, si trova caricato di un debito alla massa. Il quale debito, perchè prodotto unicamente dall'esiguità dell'assegno di primo corredo, è argomento a provare, come le ritenenze eseguite per decrescerlo, non abbiano già il loro cardine sopra quella sana disciplina economica, che, cioè, la milizia venga dal timore di vedersi diminuita la paga sempre più eccitata alla conservazione del proprio vestiario. Dove che all'incontro, e coteste frequentissime ritenenze e la poca speranza ch'essa milizia ha di non poter mai formarsi un avanzo nella massa, contraffanno, alienandogli l'animo da ogni sentimento di prudente risparmio, a quel nobile scopo a che precipuamente mirava l'istituzione della massa medesima. Queste gravi considerazioni, e questi fatti e bisogni

APPENDICE

MATERIALISMO E SPIRITUALISMO

NELLA FISIOLÒGIA

Moreau (de Tours), Psychologie morbide. — Flourrens, De la raison, du génie et de la folie. — Feuchtersleben, Hygiène de l'âme, traduction en français du docteur Schlesinger-Rahier.

III.

Il libro del signor Flourrens è diviso in due parti, la prima critica, la seconda dogmatica; con quella l'autore confuta la teoria messa innanzi dal signor Moreau, con questa non contento d'aver distrutto, e volendo edificare, propone egli stesso una nuova spiegazione di quei meravigliosi fatti intellettuali, una teoria della ragione.

Nella parte critica, come abbiamo già accennato, sono riprodotti tutti gli antichi argomenti dello spiritualismo, senza che alcun nuovo apprezzamento venga a dare importanza a nessuno di loro; ma nella seconda egli, il fisiologo che scese in campo

per difendere lo spiritualismo, l'anima umana e la libertà, ci ha tali proposizioni e spaccia tale dottrina per cui la causa da essa voluta sostenere rischerebbe gravemente compromessa. « Certes (esclama il critico francese che ho già citato) l'entreprise (de M. Flourrens) est à la fois originale et généreuse. Aussi les philosophes auraient ils mauvaise grâce à ne point accueillir cet auxiliaire inattendu. Ils acceptent et de grand coeur le bon vouloir et le dévouement, de quelque part qu'il leur viennent; mais ils ont le droit et, plus encore, le devoir d'examiner les armes des nouveaux venus. Sont-elles bonnes et sûres? Ne vont-elles point éclater et faire plus de mal que de bien? Nous ne pouvons cependant pousser la courtoisie pour les volontaires du spiritualisme jusqu'à les laisser tirer innocemment sur nos troupes. Or c'est par malheur ce qui ne manquerait pas d'arriver, je crois, si les psychologues acceptaient, sans les vérifier, la plupart des arguments très-bien intentionnés de M. Flourrens. »

Come abbiamo notato nell'articolo precedente del Des-Cartes il quale a costa del suo spiritualismo lasciava introdursi certe proposizioni che sapevano forte del più schietto materialismo, così il signor Flourrens, mentre vuol combattere i materialisti e nuncia delle sentenze che in ultima analisi, per un processo strettamente logico, darebbero ragione questi a torto all'autore.

« L'âme (comincia egli per dire) considérée dans son ensemble, se compose de trois ordres de facultés: l'instinct, l'intelligence et la raison. » Note dapprima il tenore di queste espressioni: l'en-

semble de l'âme; elle se compose. Non vi pare di sentirvi affatto il genuino linguaggio d'un materialista? Gli è così che si può discorrere d'una cosa immateriale? Questi tre ordini di facoltà che compongono l'anima nel suo insieme, l'autore li divide poi e li suddivide moltiplicatamente con una sottigliezza giustificata da un nembro di citazioni attinte dagli autori i più diversi di varie lingue, di varie epoche, da Lucrezio ai tempi moderni.

Ma qui non è tutto: bisogna spiegare come si producano i fenomeni del pensiero, bisogna trovare una soluzione al problema filosofico della origine della facoltà intellettuale. Ebbene a codesto che è il più importante, il signor Flourrens non vi risponde che verso il fine del suo libro con un sommario delle sue esperienze fisiologiche, d'onde egli trae la seguente teoria:

« Le cerveau est un organe un, parce qu'il n'est le siège que d'une seule et unique fonction, l'intelligence. En effet, non seulement toutes les perceptions, toutes les volitions, toutes les facultés intellectuelles, en un mot, résident uniquement dans cet organe, mais toutes y résident indistinctement. »

« E que la unité indivisible delle facoltà intellettuali, ecco come l'autore si fa a dimostrarla: — « 1. On peut retrancher une portion assez étendue du cerveau sans que leurs fonctions (di quelle facoltà) soient perdues. 2. A mesure que se retranchent s'opère, toutes les fonctions s'affaiblissent et s'éteignent graduellement, et passés certaines limites elles sont tout-à-fait éteintes. 3. Enfin, dès qu'une perception est perdue, toutes le sont; dès

qu'une faculté disparaît, toutes disparaissent. »

Da queste osservazioni non è egli logicamente necessario il trarre quella conclusione: l'intelligenza è una funzione di quell'organo che si chiama il cervello; dunque quest'organo sente, pensa e vuole come il ventricolo digerisce, come i polmoni respirano, come il cuore imprime il movimento al sangue; ed eccoci tornati con un po' più d'impostura nelle espressioni al materialismo di Cabanis e di Broussais. Senza dubbio il sig. Flourrens respingerà sdegnatamente questa conclusione, ma pure i materialisti avrebbero tutte le ragioni di trarla dalle premesse ch'egli medesimo ha poste.

E ciò da che cosa proviene? Gli è che i fisiologi s'ostinano a chindere gli occhi alla luce, e non vogliono consentire a riconoscere la profonda separazione che passa tra la vita animale e la vita intellettuale. La prima è del dominio della materia, appartiene al mondo sensibile, la seconda è parte del mondo spirituale. Pascal disse con sublime apprezza: « l'homme est un composé de matière et d'esprit; il ignore l'esprit, il ignore la matière; et ignore encore plus le lien que réunit la matière à l'esprit; et cependant c'est là tout l'homme. » I fisiologi sconoscendo queste sacrosante verità, questa proclamazione della debolezza della nostra scienza umana ricadono nell'antica superba pretensione dei Jonici, i quali seicento anni prima dell'era volgare già volevano tutto riferire a un sol principio fisico. Sì, non ostante tutte le meravigliose scoperte della chimica, può dirsi tutavia che l'uomo ignora la materia; a fortiori si deve affermare ch'egli ignora lo

colui patenti hanno persuaso al referente che interpretarebbe il benedico animo della M. V. col sottoporre all'augusta sua firma il seguente schema di Decreto, il quale, per rendere quindi innanzi l'assegno di primo corredo più corrispondente alle spese, lo determina in lire 150 per i Corpi di fanteria, bersaglieri e reggimenti di zappatori, ed in L. 200 per i Corpi di cavalleria, reggimenti di artiglieria e del treno, oltrechè viene ulteriormente riservato di provvedere con un adeguato supplemento alle maggiori spese occorrenti pel vestiario del reggimento Usari o del reggimento Guide. E per esso Decreto si stabilisce, in proporzione dell'arma, un aumento all'abito de' Carabinieri Reali, cioè: L. 50 per quelli a piedi e L. 100 per gli altri a cavallo.

Siccome conseguenza logica di tali determinazioni il Ministero della guerra andrà ad ordinare che cessino di subito le ritenute a quegli individui i quali a tutt'oggi non abbiano un debito superiore alle L. 50 nelle armi di fanteria, ed a L. 100 in quelle di cavalleria, artiglieria e treno.

Con quest'atto benedico la Maestà Vostra aggiunge alle molte altre una nuova testimonianza, di peculiare sollecitudine all'Esercito: a quell'Esercito che mentre senza tutta l'alterezza di avervi, o Sire, per duce stremitissimo nelle battaglie nazionali, ammira e venera in Voi il Sovrano che premurosamente volge il pensiero a rendere più liete le sorti di esso.

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D'ITALIA.

Visto il Regio Viglietto del 14 agosto 1852, col quale venne stabilito che il vestiario militare avesse a somministrarsi sulla massa individuale del soldato;

Visto il R. Decreto in data 17 marzo 1851, che determinò in egual somma per tutte le armi lo assegno di primo corredo;

Considerando che le mutate condizioni resero quell'assegno deficiente allo scopo;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della guerra;

Udito il nostro Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cominciando dal giorno d'oggi lo assegno di primo corredo a tutti coloro che si arruoleranno nell'Esercito nazionale viene portato a

L. 150 per i Corpi di fanteria, bersaglieri e reggimenti zappatori;

L. 200 per i Corpi di cavalleria, reggimenti di artiglieria e del treno.

E inoltre fatta facoltà al nostro Ministro della Guerra di provvedere, mercè un adeguato supplemento, alle maggiori spese occorrenti per primo vestiario degli individui di bassa forza che vengono assegnati al reggimento Usari ed al reggimento Guide.

Art. 2. Lo assegno ora stabilito per Carabinieri Reali viene aumentato parimente dal giorno d'oggi di L. 50 per quelli a piedi, e di L. 100 per quelli a cavallo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

R. RICAZOLI.

Il N. 231 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 234 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D'ITALIA.

Visti i Nostri Decreti del 30 ottobre 1850 e 26 giugno 1853 relativi alla nomina e promozione dei Medici e Farmacisti militari;

Visti i successivi Decreti del 11 novembre 1860 e 21 febbraio 1861, coi quali venne istituita una speciale Commissione per la disamina dei titoli degli Ufficiali dei Corpi Volontari dell'Esercito meridionale;

spirito e il legame che l'uno all'altra congiunge. Studiate e l'una cosa e l'altra sta benissimo, ma non confondete insieme, due mondi assolutamente distinti e diversi nella loro essenza e quindi nella ragione de' loro fenomeni; lasciate a fisiologi alla psicologia lo studio dell'anima e dei fatti soprannaturali, e rimanetevi voi a quello del corpo, a patto anche che le due scienze vengano poi a soccorrere a vicenda mercè i rispettivi risultati, ma ottenuti ciascuna col suo processo speciale e col suo metodo. Quando voi girate col metodo fisiologico nella psicologia, voi non potete che far capo a delle conseguenze materialistiche; e io non so vedere gran differenza fra chi afferma brutalmente: che il giudizio è il risultato d'un' eccitazione nervosa; che il genio e la pazzia sono due gradi della medesima nevrosi, gli effetti d'un eccesso di vita; e fra coloro che pretendono l'intelligenza essere una funzione del cervello, della quale l'intelligenza varia l'intensità secondo che la massa cerebrale è intiera o diminuita.

Malgrado tutta l'apparente autorità degli sperimenti fisiologici, il grande e principale torto di queste affermazioni si è quello di non avere alcun valore scientifico e di violare appunto tutte le regole del vero metodo sperimentale. Queste esperienze che voi fisiologi ci mettete innanzi per conchiuderne che esiste associazione intiera immediata fra lo sviluppo del pensiero e la quantità della massa cerebrale; queste esperienze, io dico, dove e su chi le avete voi fatte? Converrebbe, spero, che le parrebbero state osservazioni sopra animali, val quanto dire sopra esseri in cui non si trovano quella fa-

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Tutti i Medici e Farmacisti iscritti ai Corpi volontari dell'Esercito meridionale, il cui titoli di nomina saranno dall'apposita Commissione riconosciuti regolari, dovranno, per ottenere la conferma nel grado loro rispettivo, far constare di essere forniti dei voluti gradi accademici, e sottomettersi ad un esame d' idoneità nauti il Consiglio superiore militare sanitario, giusta le norme e programmi in vigore per gli Ufficiali sanitari e Farmacisti dell'Esercito Nostro.

Art. 2. Quelli dei detti Medici e Farmacisti che, rivestiti del grado di Medico divisionale o di reggimento, e di Farmacista di 1.ª o di 2.ª classe, non verranno riconosciuti idonei nello sperimento dell'esame per disimpegnare le funzioni attribuite al grado loro, potranno dal Consiglio superiore militare sanitario venire proposti per quel grado inferiore del quale saranno ravvisati capaci.

Art. 3. Coloro poi che, o si rifiuteranno di presentarsi all'esame, o che presentandosi non avranno riportata l' idoneità relativa al loro grado, o che proposti dal Consiglio per un grado inferiore, non intendessero di accettarlo, saranno dispensati dal servizio, colla gratificazione di sei mesi di paga.

Art. 4. Gli Ufficiali sanitari o Farmacisti di cui all' articolo precedente potranno però, ove ne facciano domanda, essere collocati in aspettativa per riduzione di Corpo, nel quale caso saranno tenuti di subire l'esame d' idoneità entro il termine perentorio di sei mesi successivi al loro collocamento in aspettativa.

Art. 5. Se alla scadenza di sei mesi alcuno degli Ufficiali suddetti non avesse riportata la prescritta idoneità nell'esame, o non fosse in grado di presentarsi, sarà senz'altro licenziato dal servizio, colla gratificazione di soli tre mesi di paga.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 9 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

Il N. 235 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data 9 aprile 1855 relativo agli esami per veterinari nell'Esercito;

Visti i successivi Decreti del 14 novembre 1860 e 21 febbraio 1861, coi quali venne istituita una speciale Commissione per la disamina dei titoli degli Ufficiali dei Corpi Volontari dell'Esercito meridionale;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Tutti i veterinari iscritti ai Corpi volontari dell'Esercito meridionale, i cui titoli di nomina saranno dall'apposita Commissione riconosciuti regolari, dovranno, per ottenere la conferma nel grado rispettivo, far constare di essere forniti del diploma di veterinario civile e sottomettersi ad un esame d' idoneità nauti il Consiglio superiore militare sanitario, giusta le norme e programmi in vigore per i veterinari dell'Esercito Nostro.

Art. 2. Quelli dei detti veterinari che, rivestiti del grado superiore a quello di veterinario in 2.ª, non verranno riconosciuti idonei nell'esperimento dell'esame per disimpegnare le funzioni attribuite all'attuale loro grado, potranno dal Consiglio superiore militare di sanità venire proposti per quello di veterinario in 2.ª.

Art. 3. Coloro poi che, o si rifiuteranno di presentarsi all'esame, o che presentandosi non avranno riportata l' idoneità relativa al loro grado, o che proposti dal Consiglio per un grado inferiore non intendessero accettarlo, saranno dispensati dal servizio colla gratificazione di 6 mesi di paga.

Art. 4. I veterinari di cui all'articolo precedente po-

coltà razionale cui il sig. Flourens concepisse essere un privilegio dell'uomo. Queste osservazioni adunque certificherebbero tutt'al più la localizzazione di qualche facoltà istintiva, di alcune attitudini intellettuali. Il dedurre la localizzazione della ragione nel cervello sarebbe un'ipotesi affatto gratuita, non sostenuta che da un'analogia che in fondo non esiste, e la quale ipotesi perciò non verrebbe autorizzata neppure dalla più larga applicazione del metodo sperimentale. L'uomo ha sì tutte le facoltà istintive degli altri animali, e per queste la vostra osservazione regge; ma oltre queste facoltà, al di sopra di esse ha qualche cosa di maggiore, di superiore, di affatto diverso, al quale appunto per ciò non sono niente affatto applicabili le vostre osservazioni sopra organismi che difettano giusto di quella cosa, che voi volete esaminare. Eh per Dio! la ragione umana si merita bene le si faccia l'onore di non condannarla che dietro prova diretta, e in conseguenza d'esperimenti di cui l'uomo medesimo sia l'oggetto. Pensate, ripeterò qui col Tommasi, che si tratta di tutto quanto v'ha di più grande e di più nobile al mondo: la persona morale, la libertà, il concetto dell'assoluto; e tutta ciò si spiegherebbe tranquillamente e con ammessa efficacia mercè delle osservazioni fatte sopra piccioni o sopra cani? Guardate, la coscienza di voi altri fisiologi medesimi si ribella a queste conclusioni, e tratto tratto, anche nelle vostre opere, come per un lampo, appare la verità. L'autore medesimo della psicologia morbosa, dopo aver fatto un cenno di serie e proprietà di cui par leur nature semblent appartenir à l'esprit autant

tranno però, ove ne facciano domanda, essere collocati in aspettativa per riduzione di Corpo, nel quale caso saranno tenuti di subire l'esame d' idoneità entro il termine perentorio di 6 mesi successivi al loro collocamento in aspettativa.

Art. 5. Se alla scadenza di 6 mesi alcuno dei veterinari suddetti non avesse riportata la prescritta idoneità nell'esame, o non fosse in grado di presentarsi, sarà senz'altro licenziato dal servizio colla gratificazione di soli 3 mesi di paga.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 16 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

Il N. 236 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D'ITALIA.

Vista la legge in data 17 marzo 1856 relativa alla gerarchia e all'assimilazione ai gradi militari, ed alle paghe del Corpo sanitario militare;

Visti i Nostri Decreti 24 gennaio ultimo per l'ordinamento dell'Esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà da quindi innanzi addetto ad ogni Dipartimento militare o Corpo d'armata un Medico-Capo, il quale, a senso della legge succitata, avrà l'assimilazione del grado di Luogotenente Colonnello, e godrà della paga di L. 5,300 stabilita dal Nostro Decreto 15 marzo 1860.

Art. 2. I Medici-Capi che in tempo di pace saranno applicati allo spedale principale del Dipartimento, ed in tempo di guerra comandati presso il Corpo d'armata attivo, per la direzione superiore del servizio sanitario, verranno nominati a scelta fra i Medici divisionali, senza riguardo all'anzianità di servizio, purchè riconosciuti idonei a disimpegnare le incumbenze loro presso un Corpo d'armata in campagna.

Art. 3. In conseguenza del permanente aumento di un grado nella gerarchia del personale sanitario militare, mediante la nomina come avanti determinata del Medico-Capo di Dipartimento, i Medici divisionali, che attualmente sono divisi in due classi, formeranno una classe sola ed avranno tutti indistintamente ragione, a far tempo dal 1.º giugno p. v., alla paga di L. 4,100, corrispondente a quella del grado della loro assimilazione militare.

Art. 4. Il disposto dall'articolo precedente sarà pure applicabile ai Medici divisionali dei Corpi di volontari dell'Esercito meridionale che avranno ottenuta la conferma del grado.

Art. 5. Tutte le disposizioni in vigore che si riferiscono al servizio ed al Corpo militare sanitario vengono mantenute ferme, in quanto non siano modificate, derogate o contrarie al presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

Il N. 243 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, Abbiamo decretato e decretiamo per le Provincie Napoletane quanto segue:

Art. 1. Ferme rimanendo le disposizioni contenute nel Decreto e Regolamento del 23 agosto 1838 per gli esami di coloro che aspirano a cariche giudiziarie, sarà

qu'la matiere » ci dà la soddisfazione di leggere più sotto le frasi seguenti: « Ce serait commettre une grosse erreur que de chercher dans les seules conditions organiques la source du génie. Il reste toujours une inconnue (quid divinum) à dégager. Autrement le génie serait aussi commun qu'il est rare, par la facilité que chacun aurait de s'en procurer à l'aide de quelques excitants cérébraux. » Meno male; noi accettiamo queste belle parole che sono la più chiara e potente confutazione dell'assurdo sistema dell'autore; e gli facciamo grazia persino di domandargli come mai egli vorrebbe conciliare colla sua teoria della nevrosi e la sovrappotenza dell'eccesso di vita.

Ho detto che contro il materialismo, veniva da alcun tempo a questa parte manifestandosi una reazione, la quale volgeva alle teorie del suo contrario la menti degli studiosi; e siccome in Germania, dove tutti gli studi si fanno con una coscienza e con una profondità che la mettono a capo della dottrina Europa, era sorto il gran campione del materialismo, così di là doveva pure apparire un nuovo predicatore delle teorie spirituali. E questo fu il professore Feuchtersleben, il quale mandò da qualche anno alla luce il suo trattato, *Igiene dell'anima* stampato già più di venti volte nella sua patria, onorato di due edizioni in Francia nell'accurata traduzione che ne fece il dottore Schlesinger-Bahier. La questo coscienza e dotto lavoro spira da capo a fondo il più vero spiritualismo; lenzendolo, voi vi sentite come nella più pura atmosfera d'un mondo superiore; vi circonda e v'investe come un alito di sana e sem-

agli esami medesimi aggiunta una seria giornata di pratica giudiziale.

Tale sperimento pratico si eseguirà col presentarsi ai candidati un fatto giuridico di contenzione civile, altro di contenzione penale, ed il terzo di contenzione commerciale. Essi eleveranno le quistioni che costituiscono la materia della causa, e le risolveranno a forma di sentenza, con gli analoghi dispositivi, e secondo le norme statuite dalle leggi di rito.

Art. 2. Questa disposizione è comune a coloro che aspirano alla carica di Giudice di Mandamento ed a quelli che sono rivolti all'alunnato di giurisprudenza. Per costoro resta nel suo pieno vigore il disposto nel Decreto del 8 dicembre 1860 quanto alla necessità di subire un secondo esperimento pratico prima di essere promossi a Giudici soprannumerari.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 19 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 266 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il R. Decreto del 13 corrente mese, stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri, che ordina la convocazione del Collegio elettorale di Arezzo, N. 33, pel giorno 27 di questo stesso mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 15 OTTOBRE 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Generale delle Armi speciali.

Divisione tecnica d'artiglieria.

Essendosi reso vacante nel Regio Laboratorio Chimico presso il Comitato d'Artiglieria in Torino l'impiego di capo-operatore di chimica, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1,800 aumentabile a L. 2,200, a 2,800 colle successive promozioni alla 2.ª e 1.ª classe, s'invitano coloro che vi potessero aspirare, a dirigerne la loro domanda a tutto il primo dicembre prossimo veniente, al presidente del Comitato suddetto, correlandola dei documenti autentici comprovanti gli studi e la pratica da essi fatti.

ALLENZANA

FRANCOFORTE, 9 ottobre. L'Assemblea legislativa aveva diretto al Senato, al 14 novembre 1860, diverse proposte di modificazione alla costituzione. Le proposte di questa esse la legge elettorale, le disposizioni concernenti la convocazione e la durata del Corpo legislativo, il diritto di iniziativa di esso, l'eguaglianza politica dei cittadini di tutto le classi, la riduzione del numero dei senatori, la separazione tra le finanze dello Stato e della Città, ecc. Dal 15 dicembre il Senato aveva nominato una Giunta per esaminare queste proposte. La proposta di questa Giunta non ottennero nel Senato i due terzi del suffragio richiesti per le mutazioni della costituzione. Tuttavia il Senato persiste nel convincimento essere per l'interesse pubblico indispensabile una conciliazione del partito e delle opinioni divergenti. Il Senato non è lontano dalle riforme, soprattutto in ciò che concerne l'eguaglianza politica, la legge elettorale e le attribuzioni del Corpo legislativo. Ma per colorire questo disegno richiede anzi tutto il concorso di questa corporazione per compiere l'unione dei membri del Senato per mezzo di nuove elezioni. Come il Senato sarà sicuro di questo concorso, darà avviso all'Assemblea legislativa del numero delle vacanze a riempire. L'Assemblea nominò una Giunta di 7 membri per fare una relazione sulla comunicazione del Senato onde abbian dato l'analisi, e che promette finalmente un progresso importante nella soluzione della questione costituzionale della nostra Città libera (J. de Frankfurt).

BERLINO, 11 ottobre. È noto che i deputati polacchi hanno deciso di non prender parte alle feste dell'incoronazione. Una risoluzione siffatta fu presa in una adunanza di proprietari o di notabili polacchi, alla quale hanno assistito altresì i membri polacchi dello

plice poesia che abbella la sostanza ammanita dalla scienza; vi accade quasi come a chi da una valle stretta, afosa, coperta di nebbia s'innalza a un tratto sopra un culmine dove fresco spira il venticello, e si mira stendersi innanzi l'orizzonte sereno, alla splendida luce d'un bel sole.

Questo libro è un trattato sulla sanità del corpo da ottenersi per mezzo della sanità dell'anima, val quanto dire il benessere fisico ottenuto mediante il benessere morale colla forza della volontà. Il professore Feuchtersleben si è posto innanzi la grave e complessa quistione della scienza morale che consiste nell'influenza reciproca del fisico e del morale, e come l'abbia risolta, ve lo dice l'epigrafe medesima che ha messo al suo lavoro: *valere aude*. E questo lavoro è una buona azione che tende a nobilitare l'uomo innanzi a se medesimo, a rialzare la sua coscienza, e rinforzare la fede nella bontà della sua natura, nella capacità al bene inerente alla sua anima immortale. Con tutto ciò il dotto professore non è mica lo spiritualismo come stabilito a priori, come una base fuori di discussione su cui ha da fabbricare il suo edificio; da innalzare il suo sistema; no, egli spinge l'imparzialità e lo scrupolo sino a sfuggire dal pronunziare sull'esistenza distinta di due sostanze nell'uomo; ma poscia, per via di argomenti e di deduzioni rigorosamente logiche da principii ammessi da tutti al grado d'assiommi e da fatti accuratamente osservati, egli ne fa dimagrire il suo spiritualismo, tanto più inaccessibile, tanto più conveniente.

Il trattato del dotto tedesco, come annunzia la

due Camere. Si trattò pure in quella adunanza di organizzare una dimostrazione nazionale in opposizione all'incoronazione; ma si pianificò a quest'idea.

Il conte Bernstorff è ritornato ieri a Berlino dalla sua proprietà di Stoltenburg e ha preso oggi in forma definitiva la direzione degli affari esteri.

I detenuti per debiti hanno indiritto al re una petizione con cui chiedono di essere, posti in libertà nel giorno dell'incoronazione, con promessa di ricostituirsi prigionieri il domani. (Havas).

Leggesi nel *Moniteur prussiano*: S. M. si è degnata onorare id seguito a sua domanda il ministro di Stato barone di Schleinitz dalla direzione del ministero degli affari esteri, conservandogli il titolo di ministro.

È nominato ministro degli affari esteri il consigliere intimo conte di Bernstorff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla Corte britannica.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 10 ottobre. L'agitazione crescente provocata dalla creazione di una marina militare tedesca ha dovuto necessariamente richiamare la seria attenzione del governo danese, il quale ha creduto non poter diffidare l'accrescimento delle nostre forze navali, e i cambiamenti resi necessari nella costruzione e nell'armamento dei legni dai progressi avvenuti nei nostri paesi.

Questa importante questione fu già l'oggetto delle deliberazioni del gabinetto, il quale avrebbe deciso di chiedere alla rappresentanza nazionale un credito straordinario per la costruzione di nuovi legni da guerra e per la trasformazione in legni a elica di vari navigli a vele, alcuni dei quali debbono essere pur anco blindati e corazzati, come si è fatto già in Inghilterra e in Francia.

Assicurati anticipatamente del concorso patriottico delle nostre due Camere legislative, il governo ha deciso l'invio in Inghilterra del viscido di linea *Dannebrog* e della fregata *Tordenskiold*, ove riceveranno macchine a elica. Dopo il loro ritorno in Danimarca, altri legni da guerra andranno a surrogarli nei cantieri inglesi per subire analoghe trasformazioni.

La malattia da cui fu preso il re durante l'ultimo suo viaggio nell'isola d'Islanda, e che aveva destato serie inquietudini nella popolazione della capitale, ha perduto la sua gravità e tutto fa sperare che S. M. entrerà fra non molto in completa convalescenza (Havas).

PRINCIPATI UNITI

Scrivono al *Débat* da Bucarest il 10 ottobre:

Continuano a circolare le voci più contraddittorie relativamente alle conferenze aperte a Costantinopoli per deliberare sulla questione dell'unione. Un dispaccio del 24 settembre pubblicato dal *Romanus* e concepito quasi negli stessi termini che quello cui vedemmo riprodotto nei giornali di Europa, ci aveva recata la notizia che in una conferenza tra potenze solamente sopra sei, la Porta, la Francia e l'Inghilterra avevano aderito all'unione. Quindi grandi rumori. Ma ecco al domani comparire nel *Moniteur* una nota la quale, senza infirmare il dispaccio del *Romanus*, dichiara che il pubblico non deve badare che alle notizie date dal giornale ufficiale e che del resto il governo per soddisfare alla giusta impazienza di esso non mancherà di pubblicare immediatamente tutte quelle che gli giungeranno intorno alle conferenze di Costantinopoli.

Dopo quel giorno non restammo d'interrogare con ansietà ogni mattina le colonne del *Moniteur*, ma questo resta muto. Il pubblico non si mostra solo inquieto, ma scontento. La stessa ansietà nelle regioni ufficiali. Io discorreva ieri con uno dei membri più influenti dell'amministrazione attuale e m'affermò non saper nulla e stare certo che diceva la verità. Qua gli gli affari esteri sono tutti di competenza del gabinetto del principe. Egli solo corrisponde direttamente cogli agenti accreditati all'estero e il ministro stesso non conosce del segreto delle pratiche che quanto il capo dello Stato gli vuol dire. È un avanzo delle nostre vecchie abitudini governative cui l'introduzione del reggimento costituzionale non fece ancora sparire.

Tuttavia è incontestabile che la questione che si tratta ora a Costantinopoli non potrebbe tardare di essere risolta in un senso o nell'altro. Lo stato del paese reclama imperiosamente ciò e per altra parte non sono in quest'affare impegnati i nostri soli interessi.

stessa epigrafe, è un monumento eretto alla potenza sovrana della volontà; da questa è dedotta tutta la sua teoria d'igiene morale. Nell'influsso reciproco del morale sul fisico e del fisico sul morale, l'autore dà il predominio a quest'ultimo e conclude, l'uomo quando fermamente voglia potere, e ritemperare in più sane correnti la propria anima, è dallo stato migliorato di questa poter ottenere la salute eziandio del corpo. Bossuet disse che una grand'anima è padrona del corpo in cui risiede; Goethe ci afferma che in una febbre epidemica la quale inferiva intorno a lui, egli sfuggì al contagio mercè soltanto l'azione d'una energica volontà; e i medici da lungo tempo hanno certificato come una forte e viva preoccupazione abbia il potere di prolungare l'agonia di un moribondo.

E la storia ci offre un'infinità d'esempi che confermano questo predominio del morale sul fisico dell'uomo. Da Muzio Scevola che arde la mano senza manifestar dolore; da Epaminonda che indugia la sua morte fino a che la grata novella gli giunge della vittoria dei suoi; ai martiri che morivano sbranati dalle fiere; al sorriso sulle labbra, inneggiando a Dio, agli infiniti esempi che abbiamo d'uomini che colla volontà sostennero tutte le più barbare crudeltà della tortura, una massa imponente di fatti ci attesta questa potenza e superiore capacità dell'uomo. Ed è sopra un grandissimo numero di osservazioni di questa natura che il prof. Feuchtersleben appoggia e giustifica questa degna e consolante dottrina che la sfera d'azione della nostra volontà è assai più ampia di quella che la mollezza dei moderni vorrebbe farci credere. Perocché sia una ve-

Le corrispondenze di Vienna annunciano esservi stati più Consigli di gabinetto e diedero opera specialmente a questa questione, la quale riguarda l'Austria più direttamente che tutte le altre potenze, tranne forse la Russia; poiché non dovete dimenticare che l'Austria ha in casa più di tre milioni di rumeni a cui deve aver riguardo, soprattutto alla vigilia dell'apertura della Dieta della Transilvania.

Intanto per dar un'apparente soddisfazione ed illudere in qualche guisa l'impazienza, il principe nominò una Giunta mista composta di otto valacchi e otto moldavi, cui incaricò di preparare un lavoro per l'annullazione delle leggi nei due principati, aspettando l'unione definitiva. Tale atto non fu preso sul serio da alcuno.

AMERICA

I preparativi che fa la Spagna in questo momento contro il Messico e la recente annessione di S. Domingo preoccupano vivamente la pubblica attenzione nelle repubbliche americane. Il giornale ufficiale del Perù pubblica a questo riguardo una circolare da quel ministro degli affari esteri indirizzata a tutti i governi dell'America allo scopo di metterli d'accordo in caso d'aggressione. Dopo di aver perorato il mantenimento delle garanzie e del trattamento amichevole che godono gli Spagnuoli in America, l'autore di questa circolare, piuttosto energica quanto alla forma, spera, concludendo, che gli Spagnuoli non vedendo alcun cambiamento nelle relazioni degli Americani rimproverato ad essi, comprenderanno che se questi ultimi si uniscono, non è già per violare i loro diritti, ma unicamente per assicurare la sovranità e l'indipendenza ch'essi hanno conquistata, e che vogliono conservare con tutti i mezzi che la libertà loro amministra; mezzi che la vita indipendente degli Americani e il loro sviluppo materiale hanno reso più abbondanti e più forti che quelli che essi impiegavano per ottenere la loro emancipazione. È questo un linguaggio fermo ad un tempo e ragionevole, al quale tutti gli amici della libertà non possono non far piano. (Stiele).

PATH DIVERSI

L'Accademia Albertina di Belle Arti. — Avviso. 1. Le Scuole della R. Accademia di Belle Arti si apriranno il giorno 5 del p. novembre.

2. Gli allievi già iscritti nei ruoli dell'Accademia dovranno presentarsi prima del giorno di apertura per far regolarizzare la loro carta d'ammissione.

3. Gli aspiranti allievi sono pure invitati a presentarsi alla Segreteria dell'Accademia per esservi iscritti a seconda del Regolamento; essi dovranno presentare:

1. La fede di nascita;

2. Un certificato di aver frequentato una Scuola elementare di disegno.

L'Ufficio di Segreteria trovasi nel locale dell'Accademia, via dell'Accademia Albertina. N. 8, 1.º piano e sarà aperto dalle 11 antimeridie alle 5 pomeridiane. Torino, addì 22 ottobre 1861.

L'ispettore Economico PLACCI.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI INSEGNANTI

— Capitale sociale L. 225,533 75.

Conto di cassa del mese di settembre 1861.

Caricamento.	
Fondo di cassa a tutto agosto 1861	L. 7623 19
Entrata totale del mese di 7bre 1861	» 5254 47
Caricamento totale a tutto 7bre 1861	L. 12877 66
Scaricamento.	
Spese di Personale	L. 293 32
Spese di posta, d'ufficio, casuali e imposte	» 58 83
Spese per l'adunanza generale	» 114 69
Bollettino mensuale, stampa e distribuzione	» 400
Sussidi a Soci primari	» 61 10
A conto d'una rendita di L. 1000 sull'imprestito nazionale	» 1818 10
Fondo di cassa a tutto settembre	» 1131 71
Totale pari al caricamento L.	12877 66

Il Dirett. della Società prof. P. BIANCHI.

COMMEMORAZIONE. — Il Municipio di Napoli deliberò di celebrare l'anniversario del Plebiscito il dì 21 ottobre 1861 nei seguenti modi:

rità come al nostro tempo, in cui è cresciuta la forza collettiva, la volontà sociale, se così posso dire, è abbassata di molto, a confronto degli antichi, il livello del valore individuale, la forza tanto dell'intelletto che della volontà dell'uomo preso separatamente, così che o rarissimamente o non più la nostra epoca ci dà esempi di quegli uomini compiuti che tanto potevano.

Ma il portar ri nedito a questo abbassamento individuale sta negli individui medesimi; certo non dall'oggi al domani, ma con graduata migliorata di noi medesimi per noi medesimi, con un'opportuna ginnastica della nostra facoltà volitiva che s'aiuti a ripigliare con mano ferma le redini di quel piccolo mondo morale e fisico che ci costituisce; redini che ora lasciamo troppo in balia dei sensi, al torbido influsso delle passioni. *Meus sana in corpore sano*: disse il buon senso degli antichi; occupiamoci quindi ad ottenere questo bel risultato principando appunto dalla mens, la quale di certo è più immediatamente soggetta all'impero della volontà; la sanità dell'anima influirà su quella del corpo, e questa a sua volta riporterà sulla salute di quella. La mente sarà più alacre, più profeta, più viva; ed avrà in suo servizio più addatto, più perfezionato, più obbediente lo strumento del corpo. Ma come la salute di quest'ultimo dipende assai dal mezzo in cui egli vive, dall'aria che respira, dall'atmosfera che lo circonda, così pure all'anima nostra per ottenerne la sanità maggiore, conviene farci attorno un'atmosfera morale all'uopo accorde; e questa atmosfera è l'onestà.

VITTORIO BENZIO.

1. Dare un nuovo nome alla piazza di S. Francesco di Paola chiamandola Piazza del Plebiscito.

2. Illuminare la Piazza del Plebiscito invitando i cittadini ad illuminare le loro case.

3. Inaugurare nel Giardino pubblico a Chiaja la statua di Giambattista Vico, e se è possibile anche i lavori di rifazione alle Fosse del Grano.

4. Dare cinquecento coltri di lana e mille camicie di cotone alle cinquecento più povere famiglie del fondaco e delle vie più malsane dei nostri quartieri, facendo pubblici i loro nomi col numero dei figliuoli; l'indicazione del fondaco e della via, e il numero della casa, e i nomi dei notabili che saranno deputati a distribuirle.

5. Dare ducati duemila per la fondazione immediata della Cassa di risparmio che fu istituita con Decreto del 19 di novembre 1860, nominando i giudici componenti del Consiglio di Amministrazione, secondo l'art. 25 degli statuti approvati in marzo 1861 (*Giornale Ufficiale di Napoli*).

ONORI FUNERARI. — Leggesi nel *Procuratore* di Palermo dell'11:

Oggi 10, alle 4 1/2 p.m., la spoglia mortale di Pietro Lanza principe di Scordia furono trasportate dalla chiesa della badia del Monte, dove erano state deposte, alla chiesa di S. Zita. La deputazione del governatore della provincia, la Giunta comunale, senatori e deputati, lo Stato maggiore della Guardia nazionale, amici del defunto e tante elette intelligenze presentò il paese, facendo parte del funebre corteo. Dalla chiesa di S. Zita alla piazza di Belverde, la Guardia nazionale era schierata in onore dell'uomo insigne, del quale si celebravano l'esequie.

Lo stesso giornale dà nel numero del 12 la descrizione dei funerali che furono celebrati in S. Zita in suffragio dell'anima dello Scordia.

Il Padre Di Maggio disse l'elogio del defunto. Il principe Pietro Lanza nacque a Palermo nel 1807, fu pretore di Palermo nel 1837, pari di diritto ereditario nel 1848 e due volte ministro.

Caduta la libertà, prese la via dell'esilio e morì a Parigi il 27 giugno 1855. La salma del popolare patriota siciliano attea deposta s'igiò al sepolcro scorso nella chiesa di S. Rocco, donde è stata restituita alla patria Palermo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista italiana di lettere, scienze ed arti*, ecc., uscito il 14 corrente, pubblica gli articoli notati in questo sommario: *Dello insegnamento delle scienze giuridiche nella Università italiana* (Giuseppe Saredo).

Bibliografia. — Zeitschrift für Völkerpsychologie und Sprachwissenschaft — Giornale di psicologia delle nazioni e di linguistica, pubblicato da M. Lazarus e H. Steinhilber in Berlino. (F. Bonstelli) — Monatsberichte der Königlich Preussischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin — Saggio di logica generale, per Giambattista Peyrefitte (G. Allievo) — Frammenti degli Annali di Granio Liciniano. (P.) — Saggio d'una versione degli Annali di Tacito, del P. Paà di Bruno. Carteggio. — Sull'istruzione elementare nella Provincia di Piacenza.

Notizie varie. — Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreto concernente il Collegio delle facoltà in Milano. — Nomine e disposizioni varie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 15 ottobre.

La Infanta Maria della Concezione sta meglio. Sperasi una soluzione soddisfacente della questione degli archivi napoletani, senza intervento straniero.

Parigi, 15 ottobre.

Saranno in breve pubblicate le nomine dei nuovi senatori.

Londra, 15 ottobre.

Al banchetto di Newcastle, lord John Russell parlò in favore della riforma parlamentare; disse che vide con piacere gli Italiani conquistare la libertà, lodò questo popolo, e aggiunse che l'indipendenza dell'Italia non sarà completamente ottenuta finché Roma non ne sarà la capitale. Il nobile lord divide l'opinione di Passaglia, la cui proposta di soluzione assicurerebbe l'indipendenza e la felicità d'Italia. Venendo alla questione americana disse che tanto il Nord come il Sud si battono non a motivo della schiavitù o del libero cambio, ma per avidità di territori e di potere.

Ragusa, 14 ottobre.

I Turchi invasero il territorio montenegrino; uccisero quindici persone, mitigarono altre orribilmente. Il Principe ricorse alla Commissione Europea domandando soddisfazione.

Parigi, 15 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 68.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 70
Quotidiani Inglesi 3 0/0	— 92 3/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	— 69 50
Prestito italiano 1861 5 0/0	— 69 60.
(Valori diversi).	
Azioni del Credito mobiliare	— 702.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 350
Id. id. Lombardo-Veneto	— 525
Id. id. Romane	— 217.
Id. id. Austriache	— 502
Borsa animatissima. Affari animati nel prestito italiano.	

Vienna, 15 ottobre.

Il generale Della Rocca recandosi a Konisberg passò per Vienna.

Parigi, 15 ottobre.

Il re d'Olanda e l'imperatore giunti alle ore quattro e mezza assisteranno questa sera alla rappresentazione del teatro italiano. Domani caccia a Versailles.

Il giornale *La France Centrale* di Blois ricevette la prima ammonizione.

Il prezzo del pane a Parigi è ribassato di 49 centesimi il kilo.

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo di Grandguillot il quale persiste nel sostenere che a Ginevra ebbero luogo disordini ed assassinamenti, senza repressione. Cita diversi fatti e termina esprimendo interesse e simpatia per l'indipendenza della repubblica Elvetica, e ricordando che il governo francese all'epoca dell'annessione della Savoia ha altamente manifestata la sua volontà di mantenere integra l'autonomia completa, assoluta della Svizzera.

Napoli, 15 ottobre.

Cialdini diresse una lettera al generale Tapputi in seguito alla rivista della Guardia Nazionale del giorno 13. Dice che quella di Napoli è la prima guardia che conosca per bellezza dell'aspetto, regolarità dell'uniforme, scioltezza e vivacità dei movimenti. L'Italia può andarne lieta e superba; contro tanto baluardo si romperanno le armi della reazione, frapperanno le impazienze coloro che seguono più i consigli del desiderio che le leggi del possibile. La storia registrerà i servizi della Guardia Nazionale di Napoli per la causa propugnata sotto le bandiere di Vittorio Emanuele.

Il *Nazionale* annuncia che entro novembre saranno spediti tre mila carabinieri nelle provincie napoletane.

Alliv. della stessa data.

Secondo il *Nazionale*, Cialdini partirà da Napoli il giorno 17. La sottoscrizione al prestito del Municipio napoletano supera già due milioni di ducati. Dalle provincie continuano le notizie di sbandati che si presentano in tutti i punti e attendono imbarchi per l'alta Italia.

Rendita papalina	70 5/8.
» siciliana	72 7/8.
» piemontese	70 1/8.

Firenze, 16 ottobre.

La *Nazione* pubblica una lettera di Castrucci al Procuratore del Re a Firenze. Dice d'aver scritto alla madre la lettera pubblicata dall'*Osservatore Romano*, ma unicamente per tranquillizzarla. Torna a dichiararsi autore dell'omicidio del genedarme, unisce altre lettere dirette ai parenti nella data medesima di quella alla madre, nelle quali dichiara essere autore della morte del genedarme; cita prove per giustificare la sua asserzione.

Il Castrucci fu posto oggi in libertà.

Parigi, 16 ottobre.

Le voci di modificazione ministeriale sono smentite. Dal *Message* di Montpellier del 15:

I lavori di salvamento sono continuati attivamente. Un foro aperto ieri è già prolungato per 150 centimetri; degli operai sepolti rispondono alle domande e si trovano in istato d'essere salvati; quattro ne furono estratti: ieri fu pure estratto un cadavere.

Leggesi nel *Moniteur* d'oggi:

Il Governo prepara delle misure contro gli opuscoli anonimi.

Nuova-York, 5 ottobre.

È attesa una battaglia sul Potomac; finora ebbero luogo lievi avvisaglie da una parte e dall'altra. Fu catturata una barca cannoniera dei federali, la *Fanny*. È inesatto che Fremont sia stato destituito. Lincoln ha affittato tutti i battelli a vapore della compagnia *Wanderbilt*.

Pesth, 15 ottobre.

In caso che la legge sul timbro venga cambiata, la luogotenenza generale dirigerà delle rimostranze all'Imperatore, e nel caso che il governo continui a domandare l'esecuzione di decreti incostituzionali si dimetterà.

L. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 ottobre 1861 — Fondi pubblici	
1849 5 1/8	1 luglio. C. d. g. p. in c. 69, 69 1/2
	C. della matt. in c. 69 73 70
Rendita italiana 1 luglio. C. d. m. in c. 69 83 33	
Impr. 1861, 1 luglio. 210 pag. C. d. m. in c. 69 80 73 75	
in liq. 69 69 p. 31 8bre	
Id.	213. Id. C. della matt. in liq. 70, 70 95, 70,
	70 10 p. 30 9bre
Id.	Lib. C. d. g. p. in liq. 68 73 p. 31 8bre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 62
— di Savoia	23 53	23 60
— di Genova	78 60	78 75

C. F. VALLE Gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto. A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio: Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N.º 1943, mille novecento quarantatré spedito il 1º gennaio 1861, con domanda di altro libretto in sostituzione.

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi del 1º novembre 1861, i motivi che avesse d'opporvi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'ufficio della Cassa di risparmio (via Bellesia, n. 34), il 1º ottobre 1861.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

NUOVO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO e ITAL.-LATINO compilato ad uso delle Scuole DA LUIGI DELLA ROCCIA e FEDERICO TORRE

MUNICIPIO DI PINEROLO Estrazione di N. 23 obbligazioni del prestito di L. 120,000 stato autorizzato col decreto reale del 27 febbraio 1856;

REGIA DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO È aperto il concorso per l'ufficio di medico chirurgo assistente nella casa succursale di questo regio Manicomio, situata in Collegno, collo stipendio annuo di L. 800, oltre la tavola, e l'alloggio per lui solo.

Lo Stabilimento d'orticoltura di PRUDEYTE BESSON Torino Avendo testè dirottato, come al solito, agli onorevoli suoi corrispondenti il nuovo catalogo generale per l'Autunno 1861 e primavera 1862...

L'ESPLORATRICE SOCIETA DI MINIERE È aperta in Torino, per deliberazione dell'Assemblea generale del 13 corrente, presso la Direzione, via Arsenale, num. 14, ed in Genova presso le Case Giacomo Brunetti e Figli...

ANNONCE HUILE d'olive de s'élite, première qualité; Butane asphaltique et Goudrons. S'adresser à MM. Lanthe, Gras et Comp. fabricants d'huile de schiste à Marcelline.

TEATRO COMPLETO Di vendere, cioè spariro, scene e attrezzi. Dirigersi via della Rocca, 14, dal portinaio.

VENTITA VOLONTARIA (HERAS) O. N. 1 di 21 ottobre, alle ore 9 matutine, nell'ufficio del notaio sottoscritto, avrà luogo l'incanto volontario del Palazzo della famiglia Teresa Caminelle, erede Anselmi, situato in Chivasso, composto di 20 camere, ampio giardino e corte, sul prezzo di Lire seimila.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, Torino, via S. Dalmazzo, num. 2

Sono usciti i tre primi fascicoli di TESTO e il primo di MODULI

REPERTORIO DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA E AMMINISTRATIVA Prezzo d'ogni fascicolo di 240 pag. L. 3

L'intera Opera non costerà più di 30 franchi. Sarà tutta pubblicata prima del febbraio 1862. È fatta facoltà di ritirare un sol fascicolo al mese, obbligandosi l'associato a continuare sino al fine dell'Opera.

COMP. DELLE STRADE FERRATE DELLA LINEA D'ITALIA Commissione di sequestro

In virtù dei poteri che le furono conferiti, la Commissione di sequestro delle strade ferrate della linea d'Italia, convoca l'Assemblea generale degli azionisti per il 18 9. h. prossimo, a Parigi, sala Herz (rue de la Victoire), 48, a 2 ore.

Conformemente agli statuti omologati dal Governo del Vallese, e a termini di sua deliberazione 17 7. bre ultimo, quest'Assemblea generale ordinaria e straordinaria sarà composta di tutti i sottoscrittori o portatori di 20 azioni da 500 fr. o di 40 azioni da 250 franchi.

Presso i Fratelli DELSOGLIO, Cambisti in Torino, via Nuova, casa Melano, Si ricevono le sottoscrizioni al PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO sino al 15 del prossimo novembre, mediante vaglia postale e lettera franca.

SI RICERCA UN RAPPRESENTANTE capace ed attivo in ogni città d'Italia. Scrivere franco di porto all'Azienda amministrativa, commerciale, industriale, artistica e atrale. Milano via S. Giuseppe, Galleria sopra il Caffè Cova.

MALATTIE DEI CAPELLI La Presse Scientifique, il Courrier Médical, la Revue des Sciences, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le calvizie antiquate, le alopecie persistenti e premature, l'indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura, RIBELLI AD OGNI TRATTAMENTO.

NOTIFICAZIONE. L'usciera Boggio sotto il 16 agosto ultimo e 9 ottobre corrente, ha notificato al sacerdote Anton' Emanuele Corte, già domiciliato in questa città, ed ora d'incanto domiciliato, residenza e dimora, la sentenza profferita dal signor giudice della sezione Dora, quivi sedente, in data 7 agosto ultimo, ed il relativo atto di comando con cui venne il detto sacerdote Corte ed in esecuzione della citata sentenza, ingiunto al pagamento a favore del signor Salvador Levi, della somma di L. 665, oltre gli interessi e spese.

CITAZIONE ALL'ESTERO. Ad istanza di Maria Capra, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, vennero con atto dell'usciera Angeleri, in data 10 corrente mese, citato la Maria Vigilante, residente in Parigi, Teresa Maria sorelle Galliani, ed il costui marito Bernardo Gallo, questi per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie, residenti in Tunisi, a comparire in via sonmaria semplice fra giorni 60 quanto alla Maria Vigilante e fra 6 mesi quanto agli coniugi Gallo; davanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi nella loro qualità di coeredi del loro padre, condannare assieme al loro fratello e sorelle, pur coevocati al pagamento a suo favore della complessiva somma di L. 800 partite da scrittura in data 19 maggio 1850, da istrumento 28 marzo 1851, rogato Diocchi, coi relativi interessi e spese.

NOTIFICAZIONE. Con atto dell'usciera Giorgio Boggio, addetto alla giudicatura di Torino, se. Dora, della 11 corrente, venne notificata al signor Maurizio Giuliano di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza resa dal signor giudice di detta sezione, il 26 settembre ultimo scorso, con cui sull'istanza di Giovanni Tonelli venne annullato l'istrumento del 31 agosto 1851, rogato Galazzi portante costituzione da detto Tonelli al Giuliano per L. 440, e si mandò al conservatore delle ipoteche d'Alessandria di esecutare la relativa annotazione di spoglio fatta a favore di detto Giuliano nell'ipoteca relativa a tale credito.

CITAZIONE. Con atto 15 corrente mese dell'usciera Spavetti venne citato ad istanza del signor Anselmo Giuseppe confettiere in Torino, Ajmonino Gaspare già domiciliato in Torino, a comparire in via sonmaria semplice fra giorni 60 quanto alla Maria Vigilante e fra 6 mesi quanto agli coniugi Gallo; davanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi nella loro qualità di coeredi del loro padre, condannare assieme al loro fratello e sorelle, pur coevocati al pagamento a suo favore della complessiva somma di L. 800 partite da scrittura in data 19 maggio 1850, da istrumento 28 marzo 1851, rogato Diocchi, coi relativi interessi e spese.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente dell'usciera Oberti venne fatto comando al Giuseppe Tarico già negoziante in Cento, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, di pagare fra giorni 5 alla ditta in Torino Giovanni Acquerone la complessiva somma di L. 416 interessi e spese a cui venne col Nicola Ghola condannato con sentenza del signor giudice della sezione Dora, 8 scorso agosto, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale in caso di non fatto pagamento.

NOTIFICAZIONE. Con atto dell'usciera Giorgio Boggio, addetto alla giudicatura di Torino, se. Dora, della 11 corrente, venne notificata al signor Maurizio Giuliano di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza resa dal signor giudice di detta sezione, il 26 settembre ultimo scorso, con cui sull'istanza di Giovanni Tonelli venne annullato l'istrumento del 31 agosto 1851, rogato Galazzi portante costituzione da detto Tonelli al Giuliano per L. 440, e si mandò al conservatore delle ipoteche d'Alessandria di esecutare la relativa annotazione di spoglio fatta a favore di detto Giuliano nell'ipoteca relativa a tale credito.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente mese dell'usciera Spavetti venne citato ad istanza del signor Anselmo Giuseppe confettiere in Torino, Ajmonino Gaspare già domiciliato in Torino, a comparire in via sonmaria semplice fra giorni 60 quanto alla Maria Vigilante e fra 6 mesi quanto agli coniugi Gallo; davanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi nella loro qualità di coeredi del loro padre, condannare assieme al loro fratello e sorelle, pur coevocati al pagamento a suo favore della complessiva somma di L. 800 partite da scrittura in data 19 maggio 1850, da istrumento 28 marzo 1851, rogato Diocchi, coi relativi interessi e spese.

INTENDENZA DI PALLANZA

AVVISO di pronunciati deliberamenti

Negli incanti oggi tenuti in quest'ufficio sono stati deliberati i seguenti lotti di provviste ad uso del carcere penitenziario di Pallanza per il BIKENNIO 1862-63 nell'anno quantitativo presunto qui sotto indicato ed ai prezzi di cui infra, cioè:

Table with 4 columns: Lot number, Item description, Quantity, Price per unit. Includes items like Carne di buoi, Carne di vitello, Pasta fine, Simola fina, etc.

Il termine utile per fare la dimiguzione non minore del ventesimo agli succitati prezzi di deliberamento scade al mezzodì del giorno 27 ottobre andante mese. Pallanza, addì 12 ottobre 1861.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

unico premiato con medaglia di prima classe via Cavour, num. 9, Torino

Advertisement for Olio Hogg featuring an image of a bottle and text describing its quality and availability. Includes 'Approvazione dell'Accademia Imp. di Medicina di Parigi'.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto del 15 corrente ottobre dell'usciera e Spavetti Giuseppe addetto alla giudicatura di Torino, sezione Po, venne a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, citato il signor Agostino Gioberti, già residente in questa città, via S. Francesco di Paola, casa della Trinità, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, per comparire avanti l'illmo signor giudice di Torino per la sezione Po, all'udienza del 22 corrente mese di ottobre, ore 9 di mattina, per vedersi condannare al pagamento della somma di L. 190 a favore del signor Rafael Todros per merci vendutegli.

SEQUESTRO E CITAZIONE. Con decreto del tribunale del circondario di Torino, in data 4 ottobre corrente, venne sull'istanza delle Roux Elisabetta ed Eufrazia madre e figlia Rose, autorizzato il sequestro d'ogni somma eccedente le lire 1000, della pensione di ritiro, corrisposta dallo Stato al signor maggiore Celestino Rossi, quale decreto venne al medesimo notificato il 12 corrente, alla forma dell'art. 61 del proc. civ., con citazione a comparire nella sua revoca o conferma avanti il suddetto tribunale, all'udienza del 23 corrente ottobre.

ATTO DI COMANDO. Riccardi Giacomo residente ad Occhieppo Superiore, all'appoggio della sentenza del tribunale del circondario di Biella in data 5 marzo ultimo, faceva spiccare l'atto di comando in data 15 corrente sottoscritto laceri contro il condannato Ferrarati Maurizio già residente a Biella, ed ora d'incerta dimora, per pagamento del capitale di lire 3100 interessi e spese fra giorni 5 a pena dell'esecuzione mobiliare.

INTIMAZIONE DI SENTENZA. Nella causa di divisione d'eredità insiuita da Rosa e Margherita sorelle Bosco, moglie la prima di Balocco Dumenco, residente a Priolo, la seconda di Ferrarato, residente a Garesio, ammessa al beneficio dei poveri, avanti il tribunale del circondario di Mondovì, ora sono rappresentate dal caus. Alessandro Beccaria, contro loro fratelli Bosco Desiderio, residente a Priolo, rappresentato dal caus. Camino Matteo e Bosco Luigi, di dimora ignota; venne il 30 settembre ultimo, pronunciata sentenza, che dichiarò la costanza di Ferrarato, con quella del comparso.

NOTIFICAZIONE. Con atto dell'usciera Giorgio Boggio, addetto alla giudicatura di Torino, se. Dora, della 11 corrente, venne notificata al signor Maurizio Giuliano di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza resa dal signor giudice di detta sezione, il 26 settembre ultimo scorso, con cui sull'istanza di Giovanni Tonelli venne annullato l'istrumento del 31 agosto 1851, rogato Galazzi portante costituzione da detto Tonelli al Giuliano per L. 440, e si mandò al conservatore delle ipoteche d'Alessandria di esecutare la relativa annotazione di spoglio fatta a favore di detto Giuliano nell'ipoteca relativa a tale credito.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente dell'usciera Oberti venne fatto comando al Giuseppe Tarico già negoziante in Cento, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, di pagare fra giorni 5 alla ditta in Torino Giovanni Acquerone la complessiva somma di L. 416 interessi e spese a cui venne col Nicola Ghola condannato con sentenza del signor giudice della sezione Dora, 8 scorso agosto, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale in caso di non fatto pagamento.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente dell'usciera Oberti venne fatto comando al Giuseppe Tarico già negoziante in Cento, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, di pagare fra giorni 5 alla ditta in Torino Giovanni Acquerone la complessiva somma di L. 416 interessi e spese a cui venne col Nicola Ghola condannato con sentenza del signor giudice della sezione Dora, 8 scorso agosto, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale in caso di non fatto pagamento.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente dell'usciera Oberti venne fatto comando al Giuseppe Tarico già negoziante in Cento, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, di pagare fra giorni 5 alla ditta in Torino Giovanni Acquerone la complessiva somma di L. 416 interessi e spese a cui venne col Nicola Ghola condannato con sentenza del signor giudice della sezione Dora, 8 scorso agosto, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale in caso di non fatto pagamento.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente dell'usciera Oberti venne fatto comando al Giuseppe Tarico già negoziante in Cento, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, di pagare fra giorni 5 alla ditta in Torino Giovanni Acquerone la complessiva somma di L. 416 interessi e spese a cui venne col Nicola Ghola condannato con sentenza del signor giudice della sezione Dora, 8 scorso agosto, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale in caso di non fatto pagamento.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente dell'usciera Oberti venne fatto comando al Giuseppe Tarico già negoziante in Cento, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, di pagare fra giorni 5 alla ditta in Torino Giovanni Acquerone la complessiva somma di L. 416 interessi e spese a cui venne col Nicola Ghola condannato con sentenza del signor giudice della sezione Dora, 8 scorso agosto, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale in caso di non fatto pagamento.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente dell'usciera Oberti venne fatto comando al Giuseppe Tarico già negoziante in Cento, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, di pagare fra giorni 5 alla ditta in Torino Giovanni Acquerone la complessiva somma di L. 416 interessi e spese a cui venne col Nicola Ghola condannato con sentenza del signor giudice della sezione Dora, 8 scorso agosto, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale in caso di non fatto pagamento.

NOTIFICAZIONE. Con atto del 15 corrente dell'usciera Oberti venne fatto comando al Giuseppe Tarico già negoziante in Cento, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, di pagare fra giorni 5 alla ditta in Torino Giovanni Acquerone la complessiva somma di L. 416 interessi e spese a cui venne col Nicola Ghola condannato con sentenza del signor giudice della sezione Dora, 8 scorso agosto, con diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale in caso di non fatto pagamento.

desimo posseduti sul territorio di Trinità, che vengono esposti in vendita in otto distinti lotti, sul prezzo a caduno d'essi dall'istante offerto, cioè:

- Lotto 1 di L. 800. Lotto 2 di L. 2000. Lotto 3 di L. 500. Lotto 4 di L. 1300. Lotto 5 di L. 500. Lotto 6 di L. 500. Lotto 7 di L. 500. Lotto 8 di L. 3000.

E sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel bando relativo del 24 settembre ultimo, autentico Martelli seg. sost. Mondovì, 4 ottobre 1861.

SUBASTAZIONE. Sull'istanza del sordo-muto signor Luigi Carotti, domiciliato in Novara, all'udienza del giorno 8 del venturo mese di novembre del tribunale di questo circondario, avrà luogo la subasta degli stabili siti in territorio di Borgolavezzano, e proprii della Giuseppe e Luigi Carbono, domiciliati il primo a Livorno di Vercelli, il secondo a Milano.

La appropriazione forzata fu ordinata con sentenza 28 ago. scorso, dal tribunale del circondario di Novara, trascritto il 19 corrente mese, e l'incanto della casa, giardino e beni divisi in 8 lotti, avrà luogo giusta le condizioni ed ai prezzi apparsi dal bando 23 settembre 1861; redatto dal segretario di questo tribunale.

AUMENTO DI SESTO. Con sentenza ferri profferita dal tribunale di circond. di Pinerolo, nel giudizio di subastazione promosso da Teresa Marchionni, vedova di Giuseppe Marchioni, dimorante a Torino, contro Stefano Carasso, residente a Moncalieri, lo stabile subastato, cioè campo nella reg. Lambertini, fin di Pinerolo, ora ridotto a prato, di are 47, cent. 4, esposto in vendita sul prezzo di L. 930, venne deliberato a favore del signor Stefano Angelino, dimorante sulle fini di Pinerolo, per il prezzo di L. 500.

AUMENTO DI SESTO. Con atto di deliberazione in data del 9 corrente ottobre, rogato Demichellis segretario della regia giudicatura di Saluzzo, essendo gli stabili del minor Buttini fu avverso Tranquillo, cioè la cascina di ett. 8, 28, 66, sulle fini di Saluzzo, stata deliberata al prezzo di L. 40,000, ed il lotto 2 descritto nell'avviso d'asta 25 agosto 1861, deliberato a L. 1500. Il sottoscritto a termini di legge diffida il pubblico che i fatali per l'aumento del sesto scadono al mezzo giorno del 24 volgente ottobre.

AUMENTO DI SESTO. Il tribunale del circondario di Saluzzo, con sua sentenza dell'10 andante mese, proferita nel giudizio di subastazione ivi promosso dal signor cav. avv. Felice Gerbino, residente in Saluzzo, contro il signor Luigi Jorio fu Sebastiano, residente in Envia debitore, Giuseppe Pratta fu Giovanni Battista, residente in Saluzzo, terzo possessore e Spirito Matteoda, pure residente in detta città, quale sindaco della falitta Giovanni Battista Pratta e Figli, ha autorizzata la appropriazione forzata in via di subastazione dei beni fu detta sentenza ed infra designati, in un sol lotto, al prezzo dal signor istante, cav. avv. Felice Gerbino ivi offerito di L. 8,000 ed alle condizioni ivi indicate ed in-erte sul relativo bando venale del 23 corrente mese, ed ha fissata l'udienza del 8 prossimo mese di novembre, ora meridiana per l'incanto.

Designazione dei beni da subastarsi situati sul territorio d'Envia. 1. Regione Godramo, campo, di are 41, cent. 84, posto sotto il no. di mappa 411, 412 e 413. 2. Regione Pettinotto, casa e corte, orto ed alteni, di are 78, cent. 68, sotto il numeri di mappa 1510, 1511, 1542, 1543 e 1544. 3. Stessa reg. Pettinotto, fruttale (bosco) di are 19, al n. di mappa 1336. 4. Reg. Vians, prato di are 11 cent. 60, all'nr. di mappa 1363, 1366 e 1369. 5. Nella reg. Pettinotto, fruttale, di are 65, cent. 14, al n. di mappa 1799. Saluzzo, 26 settembre 1861. Giacomo Rolando p. c.

TRASCRIZIONE. Addì 25 settembre 1861, veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, registro all'azioni 24, art. 231, l'istrumento 26 agosto ultimo, con cui il Ballor Antonio fu Giuseppe, nato a San Vito di Torino, domiciliato a Murello, venduto al signor Lattes Sion fu Abram, nato e domiciliato a Muretto, colla riserva d'1 riscatto per anni quattro, dall'11 novembre prossimo venturo, il seguiti stabili situati nell'abitato e territorio di Murello, per L. 2800, cioè:

1. Nell'abitato, reg. Capo-luogo, cantone San Sebastiano, contrada Grande: corpo di casa rustica con ala a mezzo giorno, coerenti a levante il suddetto signor Lattes, a ponente Marchisio Stefano, a giorno la via detta la Robatera, a notte la via dei Borgarelli, ignorandosi il numero di mappa. 2. Regione Peralco, alteni, di are 33, in mappa parte dell'nr. 1331, 1349, 1350. 3. Reg. del Pini, prato, di are 38, in mappa al n. 217 parte. Tanto si notifica per gli effetti dell'art. 2303 del cod. civ.

Villafranca Piemonte, 14 ottobre 1861. Avv. Ubertino Vigolo not. coll.

TRASCRIZIONE. Addì 25 settembre 1861, veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, registro all'azioni 24, art. 231, l'istrumento 26 agosto ultimo, con cui il Ballor Antonio fu Giuseppe, nato a San Vito di Torino, domiciliato a Murello, venduto al signor Lattes Sion fu Abram, nato e domiciliato a Muretto, colla riserva d'1 riscatto per anni quattro, dall'11 novembre prossimo venturo, il seguiti stabili situati nell'abitato e territorio di Murello, per L. 2800, cioè:

1. Nell'abitato, reg. Capo-luogo, cantone San Sebastiano, contrada Grande: corpo di casa rustica con ala a mezzo giorno, coerenti a levante il suddetto signor Lattes, a ponente Marchisio Stefano, a giorno la via detta la Robatera, a notte la via dei Borgarelli, ignorandosi il numero di mappa. 2. Regione Peralco, alteni, di are 33, in mappa parte dell'nr. 1331, 1349, 1350. 3. Reg. del Pini, prato, di are 38, in mappa al n. 217 parte. Tanto si notifica per gli effetti dell'art. 2303 del cod. civ.

Villafranca Piemonte, 14 ottobre 1861. Avv. Ubertino Vigolo not. coll.

TRASCRIZIONE. Addì 25 settembre 1861, veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, registro all'azioni 24, art. 231, l'istrumento 26 agosto ultimo, con cui il Ballor Antonio fu Giuseppe, nato a San Vito di Torino, domiciliato a Murello, venduto al signor Lattes Sion fu Abram, nato e domiciliato a Muretto, colla riserva d'1 riscatto per anni quattro, dall'11 novembre prossimo venturo, il seguiti stabili situati nell'abitato e territorio di Murello, per L. 2800, cioè:

1. Nell'abitato, reg. Capo-luogo, cantone San Sebastiano, contrada Grande: corpo di casa rustica con ala a mezzo giorno, coerenti a levante il suddetto signor Lattes, a ponente Marchisio Stefano, a giorno la via detta la Robatera, a notte la via dei Borgarelli, ignorandosi il numero di mappa. 2. Regione Peralco, alteni, di are 33, in mappa parte dell'nr. 1331, 1349, 1350. 3. Reg. del Pini, prato, di are 38, in mappa al n. 217 parte. Tanto si notifica per gli effetti dell'art. 2303 del cod. civ.

Villafranca Piemonte, 14 ottobre 1861. Avv. Ubertino Vigolo not. coll.